

TI. 28 Reincarnazione;
(note manoscritte di A.T.).

Epistemologia per una breve panoramica dei principali metodi di memoria o anamnesi.

(Encausse, Lancelin, visione sperimentale, apocalittica)

Introduzione: Esistono molte descrizioni dei metodi di rievocazione dei ricordi. Una delle migliori sintesi è *J. H. Brennan, Five Keys to Past Lives*, Wellingborough, 1971-1; 1978-4. Motivo: l'autore sa cos'è l'occultismo. Pertanto, un esame sommario.

A. Metodi indiretti.

Un altro “vede” al posto del consulente.

1. Il segno sì-no (ouija) degli spiritisti è un metodo: un medium, guidato da uno spirito accompagnatore, riceve intuizioni sulle vite passate (tramite “entità”).

Gerda Walther, Reincarnation und Parapsychologie, in *Zeitschr. f. Religions- und Gesietsgeschichte*, 1957: 2, S. 191-199, sottolinea la confusione che può sorgere tra i ricordi del defunto che comunica e la persona che consulta.

2. La “visione” medianica delle vite passate di una persona consultata, ad esempio da parte di un chiaroveggente o di uno psicoterapeuta dotato. Finché non c'è controllo sulla persona che consulta, non si può sapere se ciò che “vede” è corretto. Tutto dipende dall'accuratezza del “veggente” stesso quando utilizza un oggetto di contatto (psicometrico). Di questo si parlerà brevemente.

B. Metodi diretti.

Questi forniscono alla persona interessata un ricordo diretto delle proprie vite passate, senza alcun mediatore.

La prima cosa da menzionare sono i ricordi spontanei di vite passate notati da G. Walther, o.c., 195, in un certo numero di persone: esse hanno l'impressione, all'improvviso, di rivivere esperienze di vite passate in piena luce del giorno.

Si possono citare due tipi di ricordi acquisiti metodicamente: quelli ipnotici e quelli pienamente coscienti.

(1) Il metodo ipnotico o autoipnotico

Questo è stato sostenuto

a/ sull'eclissi del mondo quotidiano,

b/ a beneficio di una suggestione o di un “sonno” manipolato (fino al grado di “trance profonda o rapimento”) in cui una maggiore attenzione alle esistenze passate lo evoca.

1/ La critica dice che il sonno ipnotico ha un effetto narcotico e che il soggetto del test ha un ricordo troppo limitato,

2/ Sostiene inoltre che la fusione dell'ipnotizzatore con l'ipnotizzato può portare alla mescolanza di entrambe le serie di vite passate.

Sutphen (collettivo), Netherton (individuale) applicano l'ipnosi nella loro Terapia delle Vite Passate, menzionata sopra, apparentemente con risultati terapeutici.

Helena Wambach, La vie avant la vie, Paris, 1979 (// *Life before Life*, New York, 1979) della psicologa statunitense.

(2) Tre metodi

a. Brennan cita tre metodi che, a ben vedere, sono piuttosto complementari.

(2) a.1. Il metodo simbolico-contemplativo.

Questa concentrazione contemplativa, basata su C.G. Jung, sulle immagini archetipiche (cioè nell'inconscio collettivo di tutti noi, come una fiamma pilota) è particolarmente importante dal punto di vista energetico.

Si finge di esistere senza corpo, sì, senza personalità, puramente, e si dirige quella coscienza pura

1. su sensi non astratti (il padre, la madre, lo sciocco, il vecchio saggio, lo schiavo, il mago, il libro della vita, ecc.)

2. su simboli astratti (il cerchio, il numero, il sole, il punto, yin e yang, ecc.). Queste immagini, una volta oggetto dell'attenzione contemplativa, non introducono nella mente del contemplatore alcuna energia materiale o fluida che, all'improvviso, renda possibili sprazzi di scene un tempo vissute da lui; proprio come si ricorda all'improvviso un nome che non si trovava prima.

(2) a.2. Il metodo meditativo profondo:

Questa attenzione piuttosto orientale, direttamente e fin dall'inizio, si concentra sulle vite passate,

1/ ha forme di ridondanza (= ridondanti), come quelle praticate, ad esempio, dai maraggià indiani con i loro modi di fare piuttosto eccentrici - ad esempio, la punta del naso; 2/ Ha anche forme più efficienti

a) scegliere sempre lo stesso luogo, la stessa ora e lo stesso posto; iniziare semplicemente meditando, cioè mantenendo l'attenzione costantemente concentrata su qualcosa,

b) una volta abituati a meditare, leggere un po' di reincarnazione per avere una formazione teorica, e poi approfondire meditativamente le vite passate: i flash arriveranno, prima o poi.

(a) a.3. La memoria akashica:

Akasha" è una parola sanscrita che significa "libro della vita", cioè la raccolta di tutti gli eventi fattuali dell'universo, registrati nella polvere sottile (polvere "astrale", per usare un termine teosofico), che è onnipresente nell'universo, in modo invisibile, come in una memoria fluidica;

Il meditatore (vedi metodo precedente) immagina questa fonte generale di informazioni come un'immensa biblioteca, in cui è registrato tutto, comprese le vite passate del meditatore; in essa il meditatore "fruga" finché non appaiono i flash delle vite passate.

Tutti i chiaroveggenti del passato, quando "vedono", attingono a questa fonte di informazioni. Si noti che

- 1) il metodo simbolico-contemplativo mette in primo piano il substrato energetico del "vedere", del "ricordare";
- 2) La meditazione profonda favorisce il pentimento necessario per "ricordare";
- 3) il materiale Akashico o sottile è direttamente rivolto all'oggetto della memoria; si completano a vicenda.

(2) b. Il metodo liscio (senza meditazione) Il metodo diretto liscio. Cfr. *Denys Kelsey, Joan Grant, Molte vite. (Ned. Più di una vita, Deventer. Isola Pizani, Doodgaan is geen sterven (Mourir n'est pas Mourir (Mémoires des vies antérieures)), Parigi, 1978.*

Conclusione: I ricordi di vite passate comportano pericoli reali per la salute fisica e mentale. Le tre religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo e islam) si sono chiaramente rese conto di questi rischi. Per questo motivo hanno sempre guardato con sospetto ai fenomeni paranormali e hanno escluso la reincarnazione dalla religione ortodossa.

(1) In effetti, i fenomeni paranormali funzionano solo se qualcuno possiede la necessaria energia fine (= fluido). Persone fluidamente esaurite

a) rischiano di danneggiarsi e di rendere impossibili le loro attività terrene per mancanza di quell'energia sottile ("astrale"),

b) oppure le succhiano dagli oggetti, dalle piante, dagli animali, dagli altri esseri umani, che poi, a loro volta, iniziano ad agire negativamente.

(2) In particolare, i ricordi - spontanei o metodicamente ricercati - di vite passate sono sfavorevoli, sì, disastrosi, se, per caso, l'evento che, sfarfallando, appare è, fluidamente parlando, più forte del potenziale fluido che il ricordatore ha al momento della riconfigurazione.

1. Nelle vite passate sono accaduti incidenti di ogni tipo (malattie, ferite, inimicizie, ecc.); **2.** Soprattutto nei secoli passati si faceva molta più magia nera (cioè l'uso spregiudicato dell'energia sottile): il rivivere tali episodi può sopraffare, sconvolgere il sano equilibrio. Gli psicologi del profondo hanno già messo in guardia contro la penetrazione indesiderata di forze inconsce o subcoscienti nella vita cosciente dell'anima non preparata.

Conseguenza: bisogna essere "psichicamente" (cioè dal punto di vista del potenziale energetico personale) forti per poter elaborare senza danni **1.** esperienze e fenomeni paranormali e **2.** in particolare di reincarnazione.

A. T'Jampens, Phil. Licenza.